Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 94

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 14 novembre 2018

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali:
Plenaria . . . . . *Pag.* 5

2ª - Giustizia:
Plenaria . . . . . » 10
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 28) . . . . . » 15

3ª - Affari esteri:
Plenaria . . . . . » 16

4ª - Difesa:
Plenaria . . . . . » 22
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 4) . . . . . » 23

5ª - Bilancio:
Plenaria . . . . . » 24

6ª - Finanze e tesoro:
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 28
Plenaria (notturna) (*)

7ª - Istruzione pubblica, beni culturali:
Plenaria . . . . . » 33
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 17) . . . . . » 37

9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 35) . . . . . » 38
Plenaria . . . . . » 38
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 36) . . . . . » 43

10ª - Industria, commercio, turismo:
Sottocommissione per i pareri . . . . . » 44

11ª - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:
Plenaria . . . . . » 45

(*) *Il riassunto dei lavori della Commissione 6ª (Finanze e teroro) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 94º Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 14 novembre 2018.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

12ª - Igiene e sanità:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 38) . . . . . *Pag.* 47
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 39) . . . . . » 47
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 16) . . . . . » 48
14ª - Politiche dell'Unione europea:
Plenaria . . . . . » 49

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:
Plenaria . . . . . *Pag.* 59

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:
Plenaria . . . . . *Pag.* 61
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione:
Plenaria . . . . . » 64
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:
Plenaria . . . . . » 66
Per l'infanzia e l'adolescenza:
Plenaria . . . . . » 68
Per la sicurezza della Repubblica:
Plenaria . . . . . » 70

ERRATA CORRIGE . . . . . *Pag.* 71

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 14 novembre 2018

Plenaria

46ª Seduta

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Sibilia.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(859) ***Deputato Dalila NESCI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di*** **referendum** ***previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione***, approvato dalla Camera dei deputati

(602) ***Maria Laura MANTOVANI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, recante norme per la elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale***

(Esame congiunto e rinvio)

La relatrice MANTOVANI *(M5S)* illustra il disegno di legge n. 859, approvato dalla Camera dei deputati, recante disposizioni che modificano alcuni aspetti del procedimento elettorale, al fine di perseguire una maggiore trasparenza nello svolgimento delle operazioni di voto. Esso riproduce, con alcune modifiche, il testo di un analogo disegno di legge approvato nella scorsa legislatura dalla Camera dei deputati, poi esaminato dalla Commissione affari costituzionali del Senato, senza che l'iter si ultimasse per la sopraggiunta conclusione della legislatura.

Il provvedimento introduce alcune modifiche del procedimento elettorale nel perseguimento della maggiore trasparenza nello svolgimento

delle operazioni elettorali. A tal fine vengono modificate diverse disposizioni relative a: urne e cabine elettorali; componenti degli uffici elettorali di sezione (i cosiddetti seggi elettorali), ossia presidente, segretario e scrutatori; ampiezza demografica dei seggi elettorali; assunzione di personale nelle società pubbliche in prossimità delle elezioni. In secondo luogo, viene introdotta la possibilità a coloro che, per motivi di studio, lavoro o cure mediche si trovino in un Comune di una Regione diversa da quella di residenza, di esercitare il diritto di voto – per i *referendum* e per l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo – nel Comune in cui si trovano, ancorché diverso da quello di iscrizione elettorale.

Un primo nucleo di disposizioni della proposta in esame riguarda gli arredi elettorali, più esattamente le urne e le cabine, nonché le porte e le finestre dei locali sede di seggio.

Per quanto riguarda le urne elettorali, si prevede che esse siano in materiale semitrasparente, in modo da rendere possibile la verifica della sola presenza di schede elettorali al loro interno, non anche l'identificazione delle stesse. Anche i requisiti delle cabine elettorali sono oggetto di modifica. Si prescrive che le cabine siano chiuse su tre lati, che il lato aperto sia rivolto verso il muro e che la loro altezza debba garantire la segretezza del voto riparando solo il busto dell'elettore. Si tratta, tuttavia, di specifiche da realizzarsi solo in caso di necessità di sostituzione delle cabine esistenti e, in ogni caso, mediante il loro riadattamento, in modo da non gravare di nuovi oneri la finanza pubblica. Si dispone, inoltre, che le porte e le finestre adiacenti e retrostanti alle cabine elettorali debbano essere chiuse, in modo da impedire la vista e ogni comunicazione dal di fuori.

Ulteriori disposizioni riguardano l'ufficio elettorale di sezione. In particolare, si prevede che il presidente venga nominato, tramite sorteggio, dal presidente di corte d'appello competente per territorio tra i cittadini idonei iscritti in un apposito elenco, ferma restando la possibilità di nominarlo anche tra le categorie indicate dalla legge (magistrati, avvocati, notai e altri). Si elimina la possibilità di surroga del presidente con il sindaco o suo delegato, in caso di impedimento che non consenta la nomina ordinaria del presidente e si prevede che la corte di appello proceda alla sostituzione mediante estrazione a sorte dall'elenco dei presidenti. È previsto il divieto di ricoprire l'incarico di presidente per due volte consecutive presso la medesima sezione elettorale. Sono, inoltre, espressamente enunciati i seguenti requisiti per ricoprire tale incarico: godimento dei diritti civili e politici, età tra i 18 e i 70 anni e titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Riguardo alla figura del segretario e dello scrutatore, si dispone il limite dei sessantacinque anni di età.

Sono introdotte ulteriori cause ostative alla funzione di componente l'ufficio elettorale. Una prima nuova causa di esclusione è data dall'essere dipendenti del Ministero dello sviluppo economico. Una seconda causa di esclusione, solo per le funzioni di presidente e di segretario, riguarda i parenti e affini fino al secondo grado dei candidati alle elezioni interessate.

Tale causa ostativa non opera nei comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, qualora la sua applicazione renda impossibile la costituzione del seggio. Altra causa di esclusione riguarda coloro che siano stati condannati, anche non in via definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, per associazione mafiosa, nonché per scambio elettorale politico-mafioso. Ulteriori cause ostative sono la condanna in via definitiva per reato non colposo, ovvero a pena detentiva uguale o superiore a due anni di reclusione per reato colposo.

La disciplina relativa agli scrutatori viene modificata attraverso alcune novelle alla legge n. 95 del 1989, recante norme per l'istituzione dell'albo degli scrutatori. In primo luogo, nell'enunciare i requisiti necessari per ricoprire l'incarico di scrutatore, è espressamente previsto il requisito del godimento dei diritti civili e politici, oltre a quelli già previsti dalla norma vigente, ovvero essere elettore del Comune ed aver assolto gli obblighi scolastici. In riferimento alla scelta degli scrutatori di ciascuna sezione elettorale, si prevede che questa sia effettuata dalla commissione elettorale comunale non più per nomina attingendo all'albo degli scrutatori, bensì tramite sorteggio dei nominativi compresi nel predetto albo, ripristinando il sistema in vigore dal 1989 al 2005. Si dispone altresì l'obbligo per gli iscritti a tale albo di confermare, ad ogni consultazione elettorale, la disponibilità a svolgere la funzione di scrutatore, pena la cancellazione dall'albo dopo la mancata conferma per due consultazioni consecutive. È introdotta, inoltre, una riserva di posti di scrutatore, pari alla metà, per coloro che si trovino in stato di disoccupazione. In analogia con quanto previsto per i presidenti di seggio, è posto anche per gli scrutatori il limite dei due mandati consecutivi presso la medesima sezione elettorale. Si prevede, infine, che ai componenti dei seggi elettorali sia assicurata una adeguata formazione on line sulle procedure di spoglio e sulla legislazione in materia di scambio elettorale.

Riguardo all'ampiezza delle sezioni elettorali, è introdotta una modifica che aumenta il limite inferiore dei seggi ordinari, elevandolo da 500 a 700 elettori iscritti. Al fine di prevenire forme di inquinamento del voto, si prevede il divieto di assunzione di personale dipendente, a qualsiasi titolo, da parte delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società a partecipazione pubblica locale o regionale, totale o di controllo, nei 60 giorni antecedenti e nei 60 giorni successivi alle elezioni comunali o regionali, limitatamente ai Comuni o alle Regioni interessati. Tale divieto non si applica nei casi in cui sia dichiarato lo stato di calamità o lo stato di emergenza.

Il disegno di legge in esame reca poi alcune novelle in materia di autenticazione di firme. In particolare, viene esteso il novero di soggetti autenticatori, includendovi i consiglieri regionali e gli avvocati, che comunichino la loro disponibilità rispettivamente al presidente della Regione e all'ordine professionale. Con riguardo all'autenticazione delle firme per la richiesta di *referendum*, la disposizione introdotta estende la competenza ad autenticare ai cittadini designati dai promotori del *referendum*, i quali godano dei diritti civili e politici, abbiano tra 18 e 70 anni di età e titolo di studio non inferiore

al diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Il provvedimento, inoltre, autorizza per i *referendum* abrogativi e costituzionali, il voto in Comune diverso da quello di residenza da parte degli elettori che, per una serie tassativa di motivi – lavoro, studio o cure mediche – si trovino in un altro Comune, sito in una Regione diversa da quella del Comune nelle cui liste elettorali siano iscritti. Gli elettori che intendano esercitare tale opzione sono tenuti a farne dichiarazione al Comune di iscrizione elettorale, fino a 30 giorni prima della data della consultazione.

Le medesime disposizioni si applicano anche per le elezioni europee, a condizione che l'elettore dichiari di esercitare il suo diritto di voto in una Regione comunque situata nella circoscrizione di appartenenza.

Infine, ulteriori disposizioni autorizzano, nel caso di consultazioni sia elettorali sia referendarie, coloro che siano impegnati in operazioni di soccorso e di sostegno a vittime di calamità naturali, nonché a coloro che siano impegnati per motivi di lavoro presso piattaforme marine, a votare nel Comune in cui operano, al pari di quanto già riconosciuto agli appartenenti al comparto delle Forze armate, della sicurezza e del soccorso in servizio fuori dal Comune di residenza.

Il disegno di legge n. 602, a prima firma della stessa relatrice, ha contenuto sostanzialmente analogo a quello della proposta approvata dalla Camera dei deputati. Pertanto, propone che i due provvedimenti siano esaminati congiuntamente.

Il senatore COLLINA *(PD)* ritiene opportuno un approfondimento attraverso un breve ciclo di audizioni.

La relatrice MANTOVANI *(M5S)* fa presente l'esigenza di svolgere in tempi rapidi tali audizioni, per concludere l'esame del provvedimento prima dell'inizio della sessione di bilancio.

Il PRESIDENTE propone di fissare per le ore 15 di lunedì 19 novembre il termine entro cui segnalare i soggetti da audire.

La Commissione conviene.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE propone di integrare l'ordine del giorno con l'esame in sede referente del disegno di legge n. 881, recante disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari, e di avviarne l'esame a partire dalla prossima settimana. In questo modo, l'*iter* di tale provvedimento potrà procedere parallelamente a quello del disegno di legge costituzionale n. 214 e connessi, in materia di riduzione del numero dei parlamentari.

La Commissione conviene.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno è integrato con l'esame in sede referente del disegno di legge n. 881, recante disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari.

La Commissione prende atto.

SULLA ELEZIONE DEL SENATORE MORRA A PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA

Il PRESIDENTE, a nome della Commissione, formula le proprie congratulazioni al senatore Morra per il nuovo incarico di Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere.

La Commissione si associa.

La seduta termina alle ore 14,55.

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 14 novembre 2018

Plenaria

46ª Seduta

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Guidesi.

La seduta inizia alle ore 14,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il PRESIDENTE introduce l'interrogazione n. 3-00206 dando la parola al rappresentante del Governo per la risposta.

Il rappresentante del GOVERNO chiarisce di aver sempre considerato il contributo fornito dai «tirocinanti» all'organizzazione amministrativa come una risorsa effettiva e rilevante per il sistema giustizia.

Di conseguenza, ha inteso riconoscere le competenze acquisite sul campo durante i percorsi formativi svolti, con esito positivo accertato, agevolando la strada della assunzione per concorso in favore di tali categorie di operatori del settore giustizia.

La scelta è stata quella di evitare la dispersione della professionalità raggiunta individuando per i tirocinanti concrete possibilità di accesso al mondo del lavoro.

Nel predetto solco si colloca, infatti, la previsione dell'articolo 21-*ter* del decreto-legge n. 83 del 2015, comma 1-*quater* secondo il quale il completamento del periodo di perfezionamento costituisce titolo di preferenza, a parità di merito, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, nei concorsi indetti dalla pubblica amministrazione.

Inoltre, al pari della norma appena richiamata, anche l'articolo 21-*ter*, commi 1-*quater* e 1-*quinquies* del decreto legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 132 e dall'articolo 73, comma 14, della legge 22 giugno 2013, n. 69 convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, prevede che l'esito positivo dei rispettivi concorsi di *stage* e tirocinio attribuisca il diritto a spendere titoli preferenziali non solo per i concorsi indetti dal Ministero della giustizia, ma anche in quelli banditi da altre pubbliche amministrazioni.

Ancora nel decreto ministeriale 20 ottobre 2016, di determinazione, ai sensi dell'articolo 1, commi 2-*bis* e 2-*ter*, del decreto-legge 30 giugno 2016, n. 117, dei criteri generali e priorità delle procedure di assunzione di un contingente di 1000 unità di personale amministrativo al Ministero della giustizia, è stato previsto espressamente in sede di stesura del bando che si procedesse «all'individuazione dei criteri preferenziali ed ai riconoscimenti professionali» di coloro che hanno preso parte ai tirocini e *stage* professionali sopramenzionati.

La risposta più concreta e recente alla domanda formulata dagli interroganti è stata poi offerta nel bando di assunzione di n. 800 assistenti giudiziari, area funzionale II, fascia retributiva F2, pubblicato nel 2016 che ha previsto gli opportuni meccanismi finalizzati a valorizzare l'esperienza formativa acquisita, stabilendo l'attribuzione di punteggi aggiuntivi per i tirocinanti.

In specie, per coloro che hanno svolto l'ulteriore periodo di perfezionamento nell'ambito dell' «Ufficio per il processo», sono stati attribuiti punti 6 e per i tirocinanti di cui all'art. 37, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, punti 1, nonché per coloro che hanno svolto tirocinio *ex* articolo 73 della legge 22 giugno 2013, n. 69, punti 1.

I risultati della previsione di punteggi aggiuntivi confortano e sostengono l'azione svolta dal Ministero della giustizia in questa direzione se soltanto si consideri che sono oltre 500 i tirocinanti a vario titolo che hanno superato le prove preselettive e che hanno partecipato alle prove scritte.

Di questi, sono stati in prima battuta, circa 300 i tirocinanti, a vario titolo, che sono risultati idonei di cui più di 100 sono tirocinanti di cui all'articolo 37, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2011.

Nondimeno, va segnalato che, grazie ad un intervento normativo, inserito nella legge di bilancio 2018, e finalizzato ad estendere l'autorizzazione all'assunzione, già prevista ai sensi del decreto-legge n. 117 del 2016, per il triennio 2018-2020, di personale amministrativo non dirigenziale, da inquadrare anche nel ruolo dell'amministrazione giudiziaria, e finanziato con le disponibilità del citato Fondo per l'efficienza della giustizia, è stato possibile procedere nel corso del 2018 all'assunzione di ulteriori 1420 unità di personale anche attingendo alla graduatoria del concorso pubblico per 800 posti a tempo indeterminato per il profilo di Assistente giudiziario appena richiamato, area funzionale 11, fascia economica F2, indetto con D.M. 18 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22 novembre 2016.

Inoltre, con l'intento più generale di adottare ulteriori misure idonee al potenziamento dell'operatività degli uffici giudiziari per il raggiungimento del livello di efficienza del sistema giustizia richiesto dalla particolare congiuntura economica e sociale del Paese, evidenzia che sono allo studio del Governo diversi interventi, eventualmente da inserire nella legge di bilancio del 2019, volti a garantire l'attuazione di un programma straordinario di assunzioni e di reclutamento di risorse umane.

Gli interventi in questione, che sono oggi all'esame del Ministero, tengono conto dell'esigenza di reperire specifiche risorse aggiuntive idonee a fronteggiare sia le attuali scoperture del personale degli uffici giudiziari, che l'impatto determinato dal *turn over* per i futuri pensionamenti.

In tale ambito si inserisce validamente l'opzione prescelta dal Ministero di valorizzare la professionalità acquisita dai tirocinanti apprezzandone l'esperienza maturata e convalidando la possibilità di garantire loro opportuni meccanismi di inserimento nel mondo del lavoro.

Sono infatti allo studio specifici percorsi che autorizzino l'assunzione di personale, anche mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento a norma dell'articolo 35, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché interventi normativi che consentano, nelle prossime procedure di assunzione di valorizzare in modo sistematico la partecipazione ai tirocini formativi analogamente a quanto viene già previsto per le procedure concorsuali.

La senatrice PARENTE *(PD)* si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta.

Insiste affinché il Governo si impegni con un'azione più specifica suggerendo in particolare di autorizzare nella legge di bilancio i fondi necessari per procedere alla stabilizzazione di tali soggetti, chiede inoltre se il Governo attiverà le necessarie procedure anche presso la Commissione europea, dal momento che i fondi per il rimborso dei tirocinanti erano in parte finanziati dalla Commissione europea stessa.

Il PRESIDENTE introduce l'interrogazione n. 3-00327 dando la parola al rappresentante del Governo per la risposta.

Il rappresentante del GOVERNO rileva che con l'atto di sindacato ispettivo in esame si chiede contezza dell'attività svolta dal Ministero della giustizia e di quella che eventualmente intenderà svolgere per ottenere l'esecuzione della sentenza di condanna relativa al rogo dell'acciaieria Thyssen-Krupp di Torino emessa nei confronti di Harald Espenhahn e Gerald Priegnitz .

Il Ministero ha dedicato particolare attenzione allo sviluppo della vicenda giurisdizionale in questione svolgendo diversi interventi sottesi all'esigenza di garantire la certezza della esecuzione della pena inflitta ai soggetti, ritenuti insieme ad altri, responsabili del grave fatto sopra menzionato.

Premette, al fine di ripercorrere in termini cronologici gli interventi già operati nella direzione richiesta dall'interrogante, che il giorno successivo al passaggio in giudicato della sentenza, la procura generale di Torino ha emesso due ordini di esecuzione per la carcerazione a carico dei condannati e in data 16 maggio 2016, trattandosi di cittadini tedeschi, due mandati d'arresto europeo per la cattura dei medesimi.

Il Ministero della giustizia italiano ha quindi chiesto immediatamente alle competenti autorità tedesche l'estradizione dei due cittadini tedeschi condannati. La Corte d'Appello di Hamm non ha tuttavia concesso l'estradizione (decisioni del luglio e del settembre 2016), in base al principio generale – presente anche nell'ordinamento tedesco – secondo cui all'estradizione richiesta è ostativa la mancata prestazione del consenso da parte dei cittadini tedeschi condannati, che nel caso di specie in tutta evidenza è mancato.

La procura generale di Torino, quindi, al fine di far eseguire la pena in territorio tedesco, il 15 settembre ed il 5 ottobre 2016 ha emesso due certificati, *ex* articolo 4 della Decisione Quadro 2008/909/GAI del Consiglio d'Europa del 27 novembre 2008, ai fini del riconoscimento e dell'esecuzione della sentenza italiana.

Il 30 novembre 2016 ed il 17 gennaio 2017 il Ministero della giustizia ha trasmesso alle competenti autorità tedesche la predetta certificazione corredata della sentenza esecutiva pronunciata dalla Corte d'Assise d'Appello di Torino il 29 maggio 2015, con relativa traduzione in lingua tedesca.

Inoltre, sottolinea che parallelamente all'attività svolta dal Dicastero della giustizia nella direzione richiesta dell'interrogante, la rete diplomatico-consolare italiana in Germania ha sollecitato più volte il riconoscimento della sentenza Thyssen Krupp con le controparti tedesche.

Per tale ragione si sono susseguiti tra il mese novembre e dicembre 2017 due incontri aventi il dichiarato intento: il primo richiesto dall'Ambasciatore d'Italia a Berlino con il Sottosegretario al Ministero federale della Giustizia Christiane Wirtz sul punto, ed il secondo tra il Console Generale d'Italia a Colonia (competente per territorio) con il responsabile della Divisione Affari esteri ed assistenza legale in materia penale del Ministero della giustizia del Nord Reno Vestfalia, dottor Sebastian Trautmann che ha assicurato nell'occasione l'attenzione del Governo del Land sulla questione.

Gli ulteriori sviluppi della vicenda hanno poi riguardato, nel gennaio del corrente anno, la richiesta della Procura di Essen al Tribunale di accogliere l'istanza di esecuzione in Germania della pena inflitta in Italia ai due cittadini tedeschi.

Il Tribunale tedesco, però, formulava la ulteriore richiesta di acquisizione delle sentenze emesse nei tre gradi di giudizio svoltisi in Italia, debitamente tradotte in lingua, nonostante ciò non fosse previsto dall'articolo 5 della Decisione Quadro 2008/909/GAI, che limita invece la documentazione alla sentenza divenuta irrevocabile.

Successivamente a tale richiesta l'attività diplomatica sul punto è continuata senza sosta in quanto in data 29 maggio 2018 l'Ambasciatore d'Italia a Berlino ha incontrato il nuovo Ministro Presidente del Land Nord Reno Vestfalia, dottor Armin Laschet, ed anche in tale occasione ha ribadito alle autorità locali tedesche l'auspicio italiano di una rapida soluzione della vicenda.

Di conseguenza, sebbene il Dicastero della giustizia abbia tempestivamente avviato il procedimento per il riconoscimento e l'esecuzione in Germania delle pene inflitte ai sopra citati Harald Espenhahn e Gerald Priegnitz, rispettivamente amministratore delegato e dirigente della società proprietaria dell'acciaieria, la durata del procedimento ha inevitabilmente risentito del tempo necessariamente impiegato per l'integrale traduzione in tedesco delle sentenze pronunciate nei tre gradi di giudizio. Tempo resosi necessario proprio in relazione a motivazioni assai corpose e di notevole complessità.

Le traduzioni in questione sono state trasmesse all'autorità giudiziaria tedesca, senza ulteriore ritardo, in data 6 agosto 1918. Nel successivo mese di settembre la Procura di Essen ha chiesto al Tribunale della medesima città di riconoscere e dare esecuzione in Germania alla sentenza di condanna, concludendo per l'irrogazione ad Harald Espenhahn e Gerald Priegnitz della pena di anni cinque di reclusione ciascuno quale massimo di pena irrogabile per i reati in questione.

Nelle varie occasioni in cui la questione è stata affrontata con le autorità tedesche, pur ovviamente riconoscendo l'autonomia della magistratura locale, che si sta occupando del caso, si è ribadita la forte aspettativa italiana di una rapida esecuzione in Germania della sentenza Thyssen Krupp, attirando l'attenzione delle autorità coinvolte anche sulla profonda sensibilità dell'opinione pubblica italiana rispetto al caso (dimostrata anche dal forte interesse dei media italiani).

La posizione del Governo è quindi quella di seguire con particolare apprensione ed attenzione tale fase esecutiva riproponendo sovente l'esigenza della immediata conclusione della vicenda .

Proprio nei giorni scorsi il Ministero ha, infatti, sollecitato nuovamente la definizione del procedimento chiedendo di ricevere informazioni sul relativo esito mostrandosi seriamente impegnato a garantire la effettiva esecuzione della pena inflitta in Italia ai responsabili sopra nominati continuando a coltivare su altro versante la necessaria attività di cooperazione internazionale tesa alla previsione di accordi tra i Paesi coinvolti che rendano più agevole la fase predetta.

La senatrice ROSSOMANDO *(PD)* si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta.

Evidenzia come buona parte dei passaggi della procedura nella complicata vicenda finora svolti siano imputabili alla precedente amministrazione facente capo al ministro della giustizia Orlando e ritiene occorra sapere se l'attuale Ministro della giustizia abbia contattato il suo omologo tedesco al fine di giungere ad una soluzione della vicenda in tempi rapidi,

soprattutto in un momento in cui il tema della necessità di garantire l'effettività delle decisioni giudiziarie è particolarmente attuale nel dibattito politico; insiste inoltre sul fatto che debbano attivarsi strumenti necessari di cooperazione giudiziaria e ricorda che l'opposizione manterrà vigile l'attenzione sulla problematica in questione.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il sottosegretario Guidesi per la sua presenza, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni iscritte all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 14,25.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 28

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Orario: dalle ore 14,25 alle ore 14,50

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Mercoledì 14 novembre 2018

Plenaria

20ª Seduta

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Interviene il vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Emanuela Claudia Del Re.

La seduta inizia alle ore 15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il presidente PETROCELLI, nell'introdurre la procedura in titolo, avverte, tuttavia, che, stante l'assenza del proponente, l'interrogazione n. 3-00315 sarà rinviata ad altra seduta.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(886) ***Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria***
(Parere alla 6ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 7 novembre scorso.

Il senatore PUGLIA *(M5S)*, relatore, illustra un conferente schema di parere non ostativo sul provvedimento in esame.

Il presidente PETROCELLI esorta i commissari ad intervenire in sede di discussione generale, avviata, peraltro, nella precedente seduta.

Il senatore ALFIERI *(PD)*, con riferimento allo schema di parere testé presentato, evidenzia l'indeterminatezza delle cifre riguardanti le decurtazioni di spesa annunciate, e, pertanto, invita il rappresentante del Governo ad enucleare con maggiore precisione l'ammontare di tali riduzioni.

Anche il senatore URSO *(FdI)* chiede di specificare più in dettaglio a quanto ammontano le diminuzioni degli stanziamenti apportate dal suddetto decreto.

Il senatore AIMI *(FI-BP)*, in linea, con quanto affermato dai colleghi precedentemente intervenuti, domanda al Vice Ministro di fornire delle indicazioni più accurate in merito alle riduzioni delle dotazioni finanziarie del Ministero dell'economia.

Il PRESIDENTE successivamente, dichiara conclusa la discussione generale.

Prende, quindi, la parola il vice ministro Emanuela DEL RE, la quale tiene a precisare, innanzitutto, che, per il finanziamento delle missioni internazionali, l'articolo 24 del decreto prevede un incremento del fondo di 130 milioni di euro a copertura delle attività in corso per gli ultimi tre mesi del 2018. La disposizione si rende necessaria al fine di garantire la prosecuzione delle missioni per l'ultimo trimestre del corrente anno, tenuto conto che, con le risorse disponibili sul fondo all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, sono state finanziate le missioni fino al 30 settembre 2018.

Peraltro, per i primi nove mesi del 2018, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) ha ricevuto un'assegnazione di 236 milioni di euro, in gran parte destinati all'Aiuto pubblico allo sviluppo e ad iniziative internazionali per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. Una piccola quota (16,5 milioni di euro) è stata destinata, come negli anni precedenti, al rafforzamento delle misure di sicurezza e al funzionamento di uffici situati in aree di crisi. I fondi delle missioni internazionali rappresentano, infatti, per il MAECI uno strumento importante per fronteggiare le esigenze di sicurezza delle sedi all'estero, non finanziabili con le risorse ordinarie di bilancio di entità sempre più ridotta a causa dei ripetuti tagli degli ultimi anni.

Nel 2018, inoltre, a seguito delle modifiche introdotte lo scorso anno all'articolo 2 della legge n. 145 del 2016, è stato possibile chiedere un'anticipazione del 75 per cento delle risorse deliberate per i primi nove mesi, nelle more del perfezionamento del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di ripartizione del fondo destinato alle missioni internazionali. Tale innovazione ha reso più fluido e funzionale il meccanismo di assegnazione dei fondi, consentendo così al MAECI e alle altre Amministrazioni coinvolte di porre in essere tempestivamente i propri interventi, con particolare riferimento alle aree di crisi umanitaria.

Quanto all'articolo 26, comma 3, lettera *a)*, esso stabilisce che le dotazioni finanziarie dei Ministeri per il 2018 sono ridotte per 589,31 milioni di euro. Di questi 7,65 milioni saranno a carico del MAECI, con un'incidenza percentuale di circa lo 0,3 per cento sul volume complessivo del suo bilancio (stanziamento iniziale di 2.609 milioni di euro).

Dall'analisi sui programmi di spesa incisi dalla manovra, inoltre, il Vice Ministro attira l'attenzione sul Programma 4.8, concernente «Italiani nel mondo e politiche migratorie», nell'ambito del quale il capitolo 3109, relativo al «Fondo per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo con i Paesi africani per le rotte migratorie» (cosiddetto Fondo Africa), ha subìto una diminuzione di 2 milioni di euro, pari al 6,67 per cento del suo stanziamento (30 milioni di euro).

Cospicua è risultata anche la riduzione del Programma 4.2, relativo alla «Cooperazione allo sviluppo», nel quale – in particolare, il capitolo 2185, i cui stanziamenti sono destinati a essere trasferiti in favore dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) – è stato ridotto di 5 milioni di euro, anche se con un'incidenza ridotta, di circa l'1,02 per cento, sull'importo complessivo di inizio anno (circa 489 milioni di euro).

Infine, tra le diminuzioni apportate è da citare anche quella di 650 mila euro del Programma 4.9, «Promozione del sistema Paese», che ha riguardato i contributi per le cattedre di italiano nelle scuole straniere (150 mila euro in meno pari a quasi il 5 per cento dello stanziamento iniziale), nonché le borse di studio per gli studenti stranieri (meno 500 mila euro ovvero circa il 9 per cento in meno rispetto allo stanziamento di inizio anno).

Tuttavia, secondo il Rappresentante dell'Esecutivo, si tratta, nel complesso, di riduzioni di importo non sostanziale in termini assoluti, ma che vanno ad incidere su un bilancio di entità già ridotta, anche per effetto delle successive manovre di contenimento della spesa degli ultimi anni, e per sua natura «rigido», essendo costituito per circa il 70 per cento da voci di spesa a carattere obbligatorio e non comprimibile (contributi obbligatori a enti internazionali in virtù di impegni giuridicamente vincolanti determinati per legge, pagamento di stipendi al personale, finanziamento obbligatorio del Fondo Europeo di Sviluppo di cui alla legge n. 125 del 2014).

Ne deriva che ulteriori tagli al bilancio della Farnesina nuocerebbero gravemente alla struttura e alla sua capacità di perseguire la missione che le è conferita, senza arrecare benefici apprezzabili ai saldi della contabilità pubblica.

L'oratore conclude osservando che il decreto fiscale contempla, altresì, l'eventualità di una rinegoziazione dei termini dell'accordo internazionale concernente il contributo obbligatorio per le Nazioni Unite (articolo 26, comma 3, lettera *d))*. Tale rinegoziazione non appare necessaria, almeno in questa fase, in quanto vi è sufficiente capienza nell'esercizio corrente per assorbire la riduzione di 20 milioni di euro. L'ammontare del contributo obbligatorio è stato, infatti, determinato in misura minore del previsto in ragione dell'andamento del cambio e sulla base dell'appli-

cazione della scala di ripartizione del triennio 2016-2018 (in scadenza) concordata in ambito delle Nazioni Unite, che tiene conto anche dell'andamento del PIL nazionale.

Seguono, quindi, gli interventi in sede di dichiarazione di voto.

Il senatore ALFIERI *(PD)* dichiara il voto contrario della propria parte politica, che viene assunto con ancor maggiore convinzione alla luce di quanto illustrato dal rappresentante del Governo. In particolare, la riduzione delle risorse allocate per il Fondo Africa desta un'ulteriore preoccupazione, evidenziata anche da non poche organizzazioni non governative.

Il senatore URSO *(FdI)* manifesta la contrarietà del proprio Gruppo, esortando, al contempo, il relatore a valutare l'opportunità di integrare la sua proposta di parere con quanto illustrato dal Vice Ministro.

Il senatore LUCIDI *(M5S)* dichiara il voto favorevole del rispettivo Gruppo, mettendo in risalto come il provvedimento in disamina sia permeato non dalla consueta logica basata sui tagli lineari di spesa, bensì su un criterio di effettiva razionalizzazione della spesa.

Il senatore AIMI *(FI-BP)*, preannuncia il voto contrario della propria parte politica, sottolineando come, in ogni caso, la complessiva diminuzione degli stanziamenti in oggetto vada inevitabilmente a compromettere l'azione internazionale dell'Italia.

Il senatore Emanuele PELLEGRINI *(L-SP-PSd'Az)* dà conto del voto favorevole del proprio Gruppo, evidenziando l'esigenza di salvaguardare una delle opzioni fondamentali della politica estera nazionale, ossia la cooperazione allo sviluppo.

La senatrice PINOTTI *(PD)*, nel condividere le argomentazioni sostanziali già sostenute dal relativo Capogruppo, dichiara che non parteciperà al voto in considerazione della sua passata esperienza di Ministro della difesa, che la induce a tenere conto delle cruciali ed inderogabili esigenze di copertura finanziaria delle missioni internazionali, problema, quest'ultimo, che, peraltro, ha toccato i Governi di qualsivoglia colore politico.

Nessun altro chiedendo di intervenire, previa verifica del numero legale, il presidente PETROCELLI pone, quindi, in votazione lo schema di parere non ostativo (pubblicato in allegato), che risulta approvato.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI DEL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE (ISPI), AMBASCIATORE GIAMPIERO MASSOLO, NELL'AMBITO

DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 47 (IL FUTURO DELLE RELAZIONI TRA L'ITALIA E LA FEDERAZIONE RUSSA)

Il presidente PETROCELLI fa presente che, nell'ambito dell'Affare assegnato n. 47 (Il futuro delle relazioni tra l'Italia e la Federazione russa) è stato audito, in sede di Ufficio di Presidenza, nella giornata di ieri, il Presidente dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, ambasciatore Giampiero Massolo, il quale ha fatto pervenire della documentazione scritta che sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 886

La Commissione Affari esteri, emigrazione,

esaminato il disegno di legge in titolo per gli aspetti di propria competenza;

esaminate le norme relative all'incremento per 130 milioni di euro per l'anno 2018 dell'apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per garantire la prosecuzione delle missioni internazionali per l'anno in corso;

preso atto delle riduzioni delle dotazioni finanziarie del Ministero dell'economia, relativamente alla Missione «L'Italia in Europa e nel mondo», e di quelle del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, relativamente alla Missione «L'Italia in Europa e nel mondo»;

preso atto della misura relativa alla rideterminazione del contributo ordinario del nostro Paese alle Nazioni Unite;

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

DIFESA (4ª)

Mercoledì 14 novembre 2018

Plenaria

12ª Seduta

Presidenza della Presidente
TESEI

La seduta inizia alle ore 9,30.

INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Elezione di un Segretario

La Commissione procede alla votazione per l'elezione di un senatore segretario.

Partecipano i senatori AUGUSSORI *(L-SP-PSd'Az)* (in sostituzione del senatore Fusco), Laura BOTTICI *(M5S)*, CANDURA *(L-SP-PSd'Az)*, CAUSIN *(FI-BP)*, Daniela DONNO *(M5S)*, FEDE *(M5S)*, MININNO *(M5S)*, Anna Carmela MINUTO *(FI-BP)*, MOLLAME *(M5S)* (in sostituzione della senatrice Bogo Deledda), ORTIS *(M5S)*, Stefania PUCCIARELLI *(L-SP-PSd'Az)*, PUGLIA *(M5S)* (in sostituzione del senatore Castiello), Isabella RAUTI *(FdI)*, Tatjana ROJC *(PD)*, ROMANO *(M5S)*, Donatella TESEI *(L-SP-PSd'Az)* e VATTUONE *(PD)*.

Risulta eletto il senatore FEDE *(M5S)*, con 12 voti. Risultano, altresì, 3 schede bianche e 2 schede nulle.

ESAME DI ATTI E DOCUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al piano d'azione sulla mobilità militare (JOIN (2018) 5 definitivo)
(Rinvio del seguito dell'esame)

La presidente TESEI ricorda che devono ancora pervenire i prescritti pareri delle Commissioni Affari esteri, Trasporti e Politiche dell'Unione europea.

Rileva inoltre che il Consiglio Affari esteri, fissato a Bruxelles per il 19 ed il 20 novembre ha all'ordine del giorno anche la discussione del piano sulla mobilità militare. Tale riunione potrebbe dunque fornire ulteriori, preziose indicazioni per il lavoro della Commissione.

In considerazione di quanto precede, propone quindi alla Commissione di rinviare alla prossima seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

La Commissione conviene sulla proposta della Presidente.

La seduta termina alle ore 9,50.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 4

Presidenza della Presidente
TESEI

Orario: dalle ore 9,50 alle ore 10,10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 14 novembre 2018

Plenaria

60ª Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Garavaglia.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(822) ***Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018***

(Relazione alla 14ª Commissione sul testo. Parere sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Esame degli emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 30 ottobre.

Il presidente PESCO *(M5S)*, in qualità di relatore, illustra la seguente proposta di relazione riferita al provvedimento in titolo: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e preso atto delle risposte fornite dal Governo, formula, per quanto di propria competenza, una relazione non ostativa, nei seguenti presupposti: che, in relazione all'articolo 1, dal riconoscimento delle qualifiche professionali ivi previsto non derivino effetti onerosi correlati a progressioni di carriera, a contenziosi giudiziari ovvero all'organizzazione di tirocini di adattamento; che in merito all'articolo 6, l'Amministrazione doganale adotti già, per prassi, la non imponibilità ai fini IVA dei servizi di trasporto e spedizione di beni in franchigia secondo quanto previsto dall'articolo 144 della direttiva 2006/112/CE, nonché, con riguardo al comma 1, lettera *c)* della medesima disposizione, l'ampliamento del regime di non imponibilità IVA a tutti i servizi accessori concernenti le spedizioni risulti

neutrale dal punto di vista finanziario; e con la seguente osservazione: con riferimento all'articolo 3, si valuti l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria, nonché la trasmissione alle Camere del regolamento ministeriale di cui al comma 2 della disposizione.».

Illustra quindi gli emendamenti al disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che comportano maggiori oneri gli emendamenti 12.0.3, in materia di stabilizzazione a tempo indeterminato del personale scolastico, e 013.0.1, volto a riconoscere anzianità contributiva ai contratti *part-time* con copertura formulata in termini di tetto di spesa, nonché il subemendamento 3.0.3/5, che sopprime nella proposta 3.0.3 il comma recante la quantificazione degli oneri e la copertura finanziaria.

Richiede, inoltre, l'acquisizione di una relazione tecnica sulle proposte 3.1, 3.2 e 3.4, che introducono requisiti specifici per il rilascio delle concessioni relative alle rivendite di tabacchi, nonché sull'emendamento 12.0.5 che, attribuendo allo Stato la responsabilità ultima in materia di gestione del combustibile esaurito e di rifiuti radioattivi, appare suscettibile di determinare maggiori oneri per la finanza pubblica.

Segnala che occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 9.0.1, in materia di gestione collettiva dei diritti connessi al diritto d'autore, 11.7 e 11.8, in relazione alla individuazione dei soggetti su cui grava il finanziamento del ritiro e del trasporto dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rispettivamente, domestici e professionali. Occorre altresì valutare eventuali effetti di cassa correlati alla proposta 3.0.1, recante disposizioni in materia di pagamento nelle transazioni commerciali da parte delle pubbliche amministrazioni.

Chiede conferma dell'assenza di oneri dell'emendamento 1.2, che prevede una prova finale all'esito del tirocinio di adattamento per il riconoscimento di qualifiche professionali, nonché conferma della sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria inserita nell'emendamento 5.0.1, che attribuisce all'Autorità di regolazione dei trasporti le funzioni di autorità nazionale di vigilanza in materia di diritti aeroportuali.

Fa presente, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti e subemendamenti.

Il senatore MARSILIO *(FdI)* si sofferma sull'emendamento 12.0.3, facendo presente che esso è finalizzato a stabilizzare decine di migliaia di insegnanti e personale amministrativo tecnico-ausiliario del settore scolastico, in attuazione della direttiva comunitaria n. 70 del 1999. Peraltro, rileva che, anche qualora derivino oneri dalla stabilizzazione, in ogni caso sarebbe ancor più oneroso per le finanze pubbliche far fronte alle conseguenze di una procedura di infrazione.

Il sottosegretario GARAVAGLIA, nel mettere a disposizione un'ulteriore nota sul testo del provvedimento, si riserva di acquisire le risposte sulle proposte emendative segnalate dal relatore.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta, anche per consentire ai senatori di formulare eventuali integrazioni alla proposta di relazione sul testo.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(886) ***Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria***

(Parere alla 6ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo rinvio. Esame degli emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 7 novembre.

Il sottosegretario GARAVAGLIA mette a disposizione una nota recante le risposte ai rilievi del relatore sul testo del decreto-legge.

Il relatore PRESUTTO *(M5S)* illustra quindi gli emendamenti riferiti agli articoli 1 e 2 del disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 1, che risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 01.1, 1.1, 1.3 e 1.34. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 01.2, 1.2, 1.4, 1.13, 1.17, 1.19 (analogo all'1.20), 1.30 (analogo all'1.31) e 1.35 (analogo all'1.36). Occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 1.5 (analogo all'1.6, 1.7, 1.8 e 1.9), 1.21, 1.22, 1.24, 1.28 e 1.0.1. Chiede conferma che dall'emendamento 1.32 non derivino minori entrate in termini di interessi. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 2, segnala che comportano maggiori oneri le proposte 2.3, 2.13, 2.14, 2.20, 2.21, 2.22, 2.25, 2.29, 2.31, 2.33, 2.38 (analogo al 2.39), 2.41, 2.44, 2.0.2 (analogo al 2.0.3 e 2.0.4) e 2.0.5 (analogo al 2.0.6). Occorre valutare la portata finanziaria delle analoghe proposte 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8 e 2.9 che ampliano l'ambito applicativo della norma. Occorre altresì valutare le proposte 2.10 (analogo al 2.11), 2.12, 2.15, 2.16, 2.19, 2.24 (analogo al 2.26 e 2.27) e 2.42. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 2.23, 2.30 e 2.32. Chiede conferma che l'emendamento 2.0.1 non comporti effetti negativi sugli introiti correlati a procedimenti sanzionatori per i quali è già in corso l'accertamento. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il senatore MARINO *(PD)* interviene incidentalmente in merito all'emendamento 01.1 per il quale il relatore ritiene necessario acquisire una relazione tecnica. Al riguardo, sottolinea il carattere strategico di tale emendamento nella logica normativa sottesa ai primi nove articoli del decreto-legge.

Auspica, pertanto, una interlocuzione costruttiva tra la Commissione e il Governo, facendo presente che non sarebbe accettabile un automati-

smo tra l'assenza della relazione tecnica e la conseguente formulazione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della Commissione sarà integrato con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 920 (Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo), per il parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-*bis,* comma 2-*bis*, del Regolamento.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,40.

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 14 novembre 2018

Plenaria

47ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BAGNAI

indi del Vice Presidente
DI PIAZZA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bitonci.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(886) ***Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente BAGNAI comunica che il relatore ha presentato l'ulteriore emendamento 23.0.200, pubblicato in allegato. Propone quindi di stabilire il termine per la presentazione dei relativi subemendamenti alle ore 20 di oggi.

La Commissione conviene.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge n. 119.

Il senatore D'ALFONSO *(PD)*, soffermandosi sulla questione dei carichi affidati all'agente della riscossione, richiama l'attenzione sugli emendamenti volti alla soppressione dell'articolo 3 e alle esigenze specifiche

degli enti locali. Fa presente che l'aspettativa di gettito è particolarmente bassa in rapporto agli oneri finanziari che comporterà la manovra economico-finanziaria del Governo. Sollecita infine una riflessione sulle migliori modalità di affrontare la questione dell'ampio magazzino di crediti tributari tuttora non riscossi.

Il senatore GRIMANI *(PD)* illustra gli emendamenti 3.12, 3.29, 3.37 e 3.42, facendo presente la necessità che la definizione non possa concludersi con il solo pagamento della prima rata dovuta. Infine, ricordando il gettito delle precedenti misure analoghe a quelle in esame, considera eccessiva la stima di introito del Governo.

Il senatore SCIASCIA *(FI-BP)* illustra l'emendamento 3.6, finalizzato all'estensione dei termini relativi alla definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione. Prosegue soffermandosi sulle proposte emendative volte a consentire la definizione agevolata per i crediti della generalità degli enti locali, indipendentemente dal soggetto incaricato dalla riscossione.

Il senatore DE BERTOLDI *(FdI)* illustra gli emendamenti 3.7, 3.36 e 3.38, in materia di termini di fruizione della procedura di definizione agevolata. Prosegue richiamando l'attenzione sull'emendamento 3.44, concernente i pagamenti delle sanzioni relative alla maggiore produzione di latte. Illustra infine l'emendamento 3.0.4, in materia di definizione agevolata delle entrate degli enti locali.

Tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 3 sono quindi dati per illustrati.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 4.

Il senatore D'ALFONSO *(PD)* rammenta la possibilità di impatti significativi, già rilevati in audizione, sui bilanci degli enti locali delle disposizioni di cui all'articolo 4, stante la possibilità almeno teorica di riscuotere parte dei crediti. Specifica quindi che gli emendamenti presentati dal proprio Gruppo sono utili a una complessiva riflessione sul rapporto tra la legislazione e le specificità degli enti locali rispetto alla materia della riscossione dei crediti propri di tali enti.

Ha quindi la parola il senatore PEROSINO *(FI-BP)* il quale si sofferma sulla questione della riscossione degli enti locali in rapporto alla situazione economica dei debitori, svolgendo poi osservazioni in merito agli indirizzi generali di politica economico-finanziaria del Governo.

Il senatore SCIASCIA *(FI-BP)* ritira l'emendamento 4.0.1, preannunciandone la trasformazione in ordine del giorno.

Il senatore GRIMANI *(PD)*, riconosciute le ragioni alla base della presentazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, sollecita la dovuta accortezza rispetto alle possibili conseguenze sulla finanza locale.

Illustra quindi l'emendamento 4.4, volto alla tutela dei tributi dovuti a Regioni, Province e Comuni, nonché l'emendamento 4.5, recante la facoltà per gli enti locali di non applicare le disposizioni dell'articolo 4 ai carichi di propria competenza.

Sono dati per illustrati tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 4.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 5.

Il senatore D'ALFONSO *(PD)* si sofferma sull'emendamento 5.3, finalizzato alla tutela delle situazioni di difficoltà grave e comprovata. Illustra quindi la proposta emendativa 5.8, con la quale si intende garantire la completezza dei pagamenti derivanti dalla procedura di definizione di cui all'articolo 5.

Le restanti proposte emendative riferite all'articolo 5 sono date per illustrate.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

La senatrice CONZATTI *(FI-BP)* chiede che siano illustrati gli ulteriori emendamenti del relatore e sollecita la verifica dell'ammissibilità degli emendamenti, con particolare riferimento alla proposta 7.0.100 e a quelle recanti articoli successivi all'articolo 20 del decreto-legge n. 119, richiamando la questione della compatibilità con l'ordinamento costituzionale.

In riferimento agli emendamenti presentati dal proprio Gruppo, fa presente la necessità di modificare il comma 1, al fine di ampliare l'ambito dei giudizi che possono essere oggetto di definizione agevolata a quelli nei quali non è parte l'Agenzia delle entrate. Riguardo al comma 2 mette in evidenza le finalità di agevolare le possibilità di definizione successivamente al giudizio favorevole al contribuente in primo grado e dello smaltimento delle liti presso la Commissione tributaria centrale. Fa quindi presente l'opportunità di armonizzare i termini recati dai commi 11 e 12.

Il presidente DI PIAZZA fa presente che la Presidenza si è riservata la decisione in merito alla ammissibilità degli emendamenti, mentre sugli emendamenti riferiti all'articolo 20, fa presente che la Commissione Affari costituzionali ha espresso parere non ostativo, su testo ed emendamenti.

Il relatore FENU *(M5S)* illustra l'emendamento 6.100, volto a una disciplina equilibrata e coerente dei casi di accoglimento di parziale dei ricorsi.

Il senatore DE BERTOLDI *(FdI)*, dopo aver richiamato l'attenzione sulla scarsa appetibilità della definizione agevolata di cui all'articolo 6, illustra gli emendamenti 6.6 e 6.30, tesi ad ampliare l'ambito di applicazione di tale strumento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 886

(al testo del decreto-legge)

23.0.200
IL RELATORE

Dopo il comma 3, aggiungere, in fine, il seguente:

«3-*bis*. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 294, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, da corrispondere alle imprese ferroviarie per l'incentivazione del trasporto delle merci sono incrementate di 5 milioni di euro per l'anno 2018. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «Misure in materia di trasporto delle merci».

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)

Mercoledì 14 novembre 2018

Plenaria

29ª Seduta

Presidenza della Vice Presidente
MONTEVECCHI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la Conferenza universitaria nazionale di Scienze della Formazione (CUNSF), il presidente Corsi.

Interviene il vice ministro per l'istruzione, l'università e la ricerca Fioramonti.

La seduta inizia alle ore 14,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento dell'odierna audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva per la definizione e degli ambiti occupazionali delle figure di educatori e di pedagogisti, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per tale procedura informativa.

La PRESIDENTE avverte inoltre che per tale procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Prende atto la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva per la ridefinizione dei profili e degli ambiti occupazionali delle figure di educatori e di pedagogisti: audizione di rappresentanti della Conferenza universitaria nazionale di Scienze della Formazione (CUNSF)

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta di ieri.

La PRESIDENTE introduce l'audizione.

Il presidente CORSI svolge il suo intervento.

Intervengono per porre quesiti i senatori Vanna IORI *(PD)*, MARILOTTI *(M5S)*, Simona Flavia MALPEZZI *(PD)*, Orietta VANIN *(M5S)* e Bianca Laura GRANATO *(M5S)*.

Risponde il presidente CORSI.

La PRESIDENTE ringrazia il presidente del CUNSF e dichiara conclusa l'audizione. Comunica inoltre che la documentazione acquisita nell'audizione odierna sarà resa disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

Interrogazione

Il vice ministro FIORAMONTI risponde all'interrogazione n. 3-00313 della senatrice Malpezzi sull'emanazione del regolamento per il reclutamento del personale d'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), evidenziando, preliminarmente, quanto già rappresentato ieri presso la Camera dei deputati in risposta ad un analogo quesito, e cioè che recenti disposizioni normative hanno previsto un ampio numero di interventi per il settore AFAM: incremento di risorse per ampliare le facoltà assunzionali da parte delle Istituzioni statali, trasformazione della graduatoria nazionale prevista dalla legge n. 128 del 2013 in graduatoria utile anche per le assunzioni a tempo indeterminato, previsione della costituzione di una nuova graduatoria nazionale per titoli in cui inserire coloro che hanno insegnato per almeno tre anni accademici in Istituzioni AFAM statali, incremento di risorse per consentire l'avvio per tutte le Istituzioni non statali del processo di statizzazione, riserva di una parte del *budget* assunzionale al passaggio dei docenti dalla seconda alla prima fascia.

Evidenzia, inoltre, che per l'anno accademico 2018-2019 il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha fornito al Ministero del-

l'economia e delle finanze e al Ministro per la pubblica amministrazione i dati del *turn over* ai fini della predisposizione del decreto del Presidente della Repubblica che consentirà l'immissione in ruolo di nuovi professori e la possibilità di prevedere procedure concorsuali riservate per il passaggio alla I fascia dei professori di II fascia. In attesa dell'adozione definitiva del suddetto Decreto con il quale dovrebbe essere autorizzata l'assunzione di circa 500 professori, cui si aggiungono circa 380 passaggi dalla II alla I fascia, sono state attivate le procedure per permettere ai docenti collocati in posizione utile nelle graduatorie nazionali ad esaurimento (GNE), nelle graduatorie nazionali dei concorsi per esami e titoli (GET) e nelle graduatorie nazionali a norma della legge n. 143 del 2004 di poter esprimere le preferenze per la sede di servizio. In questi giorni si stanno avviando le procedure per consentire altresì la scelta delle sedi per i docenti collocati nella graduatoria di cui alla legge n. 128 del 2013: l'obiettivo è quello di giungere alla stipula dei contratti per l'assunzione a tempo indeterminato entro il mese di novembre. Nel frattempo, per assicurare la continuità didattica, le Istituzioni sono state autorizzate a prorogare i contratti in essere fino a nomina del docente titolare dell'insegnamento.

In parallelo si sta procedendo alla costituzione di una ulteriore graduatoria nazionale per titoli, in attuazione di quanto previsto dal comma 655 della legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio per l'anno 2018).

Ricorda, infatti, che in data 14 agosto è stato adottato il decreto ministeriale n. 597, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 4 settembre. Lo scorso 4 ottobre si sono chiusi i termini per la presentazione delle domande dei candidati e, a seguito della valutazione delle commissioni, l'obiettivo è quello di avere le graduatorie definitive per il prossimo 23 novembre.

Si tratterà di una graduatoria utile, in subordine alle altre graduatorie vigenti, per l'attribuzione di contratti a tempo determinato e indeterminato che consentirà a coloro che negli ultimi 8 anni hanno insegnato per almeno 3 anni in Istituzioni AFAM statali, essendo stati chiamati da graduatorie di Istituto, di essere collocati in una graduatoria nazionale.

Venendo adesso ai quesiti che mi sono stati posti sottolineo che, a quanto sopra si affianca l'adozione del «Regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM» che, a distanza di ben 19 anni dalla legge n. 508 del 99, questo Esecutivo ha trasmesso al DAGL ai fini dell'iscrizione alla riunione preparatoria del Consiglio dei ministri.

Grazie al suddetto regolamento le singole Istituzioni AFAM statali saranno in grado di procedere autonomamente alla predisposizione di piani triennali per la programmazione del reclutamento del personale docente e tecnico-amministrativo, a tempo indeterminato e determinato, tenendo conto dell'effettivo fabbisogno di personale per il migliore funzionamento delle attività e dei servizi e compatibilmente con la propria dotazione organica e gli equilibri di bilancio.

Nell'ambito del anzidetto Regolamento, si prevede per le singole Istituzioni 1'obbligo di destinare annualmente, nell'ambito della programmazione e nel rispetto dei limiti di spesa, una quota pari ad almeno il 10 per cento e non superiore al 20 per cento del *budget*, al reclutamento per titoli ed esami, nel caso in cui siano stati assunti per soli titoli, di docenti di prima fascia cui concorrono i soli docenti di seconda fascia in servizio nell'Istituzione che bandisce la procedura, assunti con contratto a tempo indeterminato da almeno tre anni accademici.

La senatrice MALPEZZI *(PD)* si dichiara parzialmente soddisfatta. Ricorda come nella scorsa legislatura si fosse cercata una soluzione per il Sistema dell'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM), connotato da una disordinata stratificazione normativa, da mancati adempimenti e dall'assenza di concorsi che impedisce ai più giovani l'accesso al Sistema stesso. Senza pertanto attribuire la responsabilità della situazione a questo Governo, registra con favore che il Regolamento citato dal vice Ministro sia all'esame del Consiglio dei ministri e sollecita ad adottare i decreti necessari per consentire di equiparare i diplomi AFAM di secondo livello alle lauree magistrali, in assenza dei quali è precluso a molti giovani l'accesso al Sistema.

Il PRESIDENTE ringrazia il vice Ministro e dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

IN SEDE REDIGENTE

(763) ***Bianca Laura GRANATO ed altri. – Modifiche alla legge 13 luglio 2015, n. 107, in materia di ambiti territoriali e chiamata diretta dei docenti***

(753) ***PITTONI ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, per l'abolizione della chiamata diretta dei docenti***

(880) ***Loredana DE PETRIS. – Modifiche alla legge 13 luglio 2015, n. 107, per l'abrogazione delle disposizioni in materia di chiamata diretta dei docenti***

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta di ieri.

Il relatore BARBARO *(L-SP-PSd'Az)* propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno, da riferire al disegno di legge n. 763 adottato come testo base nella seduta di ieri, alle ore 12 di lunedì 26 novembre.

Conviene la Commissione.

Non essendovi interventi in discussione generale, il seguito della discussione congiunta è rinviato.

PER UN'INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA PER LA RIDEFINIZIONE DEI PROFILI E DEGLI AMBITI OCCUPAZIONALI DELLE FIGURE DI EDUCATORI E DI PEDAGOGISTI

La PRESIDENTE avverte che sono pervenute due ulteriori richieste di audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva in titolo: quella del Coordinamento Libere Associazioni Professionali (COLAP) e della Unione italiana pedagogisti (UNIPED). Propone pertanto di integrare il programma dell'indagine conoscitiva stessa con tali audizioni.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,15.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 17

Presidenza del Presidente
PITTONI

Orario: dalle ore 15,30 alle ore 15,40

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 14 novembre 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 35

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 15,20

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI AGRINSIEME (CONFAGRICOLTURA, CIA, COPAGRI E ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE-AGROALIMENTARE), COLDIRETTI, UNCI AGROALIMENTARE E UECOOP SULLA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E SULLE MISURE DI TUTELA CONTRO LE PRATICHE COMMERCIALI SLEALI NELLA FILIERA ALIMENTAREBIOENERGIA

Plenaria

23ª Seduta

Presidenza del Presidente
VALLARDI

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(822) ***Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018***

(*Doc.* LXXXVI, n. 1) ***Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea per l'anno 2018***

(*Doc.* LXXXVII, n. 1) ***Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2017***

(Relazione alla 14ª Commissione sul disegno di legge n. 822. Parere alla 14ª Commissione sul *Doc.* LXXXVI, n. 1. Parere alla 14ª Commissione sul *Doc.* LXXXVII, n. 1. Seguito dell'esame congiunto. Disgiunzione con esiti separati. Seguito e conclusione dell'esame del disegno di legge n. 822. Relazione favorevole. Rinvio dell'esame del *Doc.* LXXXVI, n. 1 e del *Doc.* LXXXVII, n. 1)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 23 ottobre.

Il presidente VALLARDI ricorda che nella scorsa seduta la Commissione ha avviato l'esame congiunto del disegno di legge n. 822 (legge europea 2018) e delle Relazioni programmatica e consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2018.

Per quanto riguarda tali Relazioni, trattandosi di documenti specifici, presentati sul finire della passata legislatura e riferiti alle scelte del precedente Governo, ritiene opportuno disgiungerne l'esame da quello del disegno di legge n. 822 ed esprimersi quindi solo su quest'ultimo provvedimento ai fini della relazione da rendere alla Commissione 14ª.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il presidente VALLARDI constata che nessuno intende intervenire in discussione generale sul disegno di legge n. 822.

Il relatore BERGESIO *(L-SP-PSd'Az)* formula una proposta di relazione favorevole con osservazioni (pubblicata in allegato).

A una richiesta di chiarimenti del senatore TARICCO *(PD)*, replica il presidente VALLARDI *(L-SP-PSd'Az)*, il quale chiarisce che la proposta del relatore mira a mantenere l'esclusione dalla nozione di rifiuto almeno per le potature agricole, per le quali non vi è dubbio sull'origine naturale e quindi sulla non pericolosità. Alla luce dei rilievi della Commissione europea, invece, appare oltremodo difficile sostenere anche l'inclusione delle potature del verde urbano, per le quali si pongono effettivamente possibili problemi di inquinamento e contaminazione.

Osserva infine che l'impostazione della proposta di relazione è stata recepita anche in appositi ordini del giorno ed emendamenti presentati presso la Commissione di merito, dei quali auspica l'accoglimento.

Il senatore TARICCO *(PD)* preannuncia l'astensione del suo Gruppo ai fini del voto sulla proposta di relazione.

Il senatore SERAFINI *(FI-BP)* preannuncia l'astensione anche del suo Gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, verificata la presenza del numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di relazione del relatore.

La Commissione approva.

Sulla base di quanto convenuto dalla Commissione, il PRESIDENTE rinvia quindi l'esame delle due Relazioni.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE avverte che, nel corso dell'audizione sulla riforma della politica agricola comune e sulle misure di tutela contro le pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare, svolta in data odierna in Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è stata consegnata della documentazione che sarà disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,35.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 822

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premesso che:

l'articolo 12 è volto alla chiusura del caso Eu-Pilot 9180/17/ENVI, nel cui ambito la Commissione europea ha ritenuto che l'Italia non abbia correttamente trasposto l'articolo 2, paragrafo 1, lettera *f)*, della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, che esclude dalla nozione di rifiuto (e quindi dalle relative procedure di smaltimento), oltre alle materie fecali, ogni materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso se utilizzato in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, mediante processi o metodi che non danneggino l'ambiente né mettano in pericolo la salute umana;

tale norma europea è stata attuata dall'articolo 185, comma 1, lettera *f)*, del Codice dell'ambiente (decreto legislativo n. 152 del 2006), da ultimo modificato dall'articolo 41, comma 1, della legge n. 154 del 2016, il quale ha ampliato i materiali non rientranti nella nozione di rifiuto inserendo quelli utilizzati «anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi», nonché gli sfalci e le potature provenienti dalle attività di manutenzione delle aree verdi (giardini, parchi e aree cimiteriali), di cui all'articolo 184, comma 2, lettera *e)*, del suddetto Codice, oltre agli sfalci e alle potature provenienti dalle attività agricole e agro-industriali di cui all'articolo 184, comma 3, lettera *a)*, dello stesso Codice, che sono quelle poste in essere dai soggetti che rivestono la qualifica di imprenditore agricolo, ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile;

in seguito ad ulteriori approfondimenti, i rilievi avanzati dalla Commissione europea nell'ambito del caso EU-Pilot 9180/17/ENVI sono stati ritenuti fondati, osservandosi che difficilmente tali materiali possono, *a priori*, essere considerati materiali agricoli o forestali naturali, alla luce della giurisprudenza consolidata della Corte di giustizia dell'Unione europea, essendo inoltre necessario garantire il rispetto del principio secondo il quale la nozione di rifiuto non può essere interpretata in senso restrittivo, né tanto meno possono essere interpretate in senso estensivo le eccezioni alla definizione di rifiuto previste dall'articolo 2 della direttiva 2008/98/CE;

rilevato tuttavia che:

gli stessi rilievi della Commissione europea si sono appuntati esclusivamente sull'inserimento, nella lettera *f)* del comma 1 dell'articolo

185 del Codice dell'ambiente, dei riferimenti agli sfalci e alle potature provenienti dalle attività di cui all'articolo 184, comma 2, lettera *e)*, e comma 3, lettera *a)*, del medesimo Codice, mentre non sono state sollevate questioni di compatibilità riguardo all'inciso *«, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi,»*, dato che lo stesso ribadisce semplicemente, in maniera esplicita, quanto già implicitamente contenuto nella citata disposizione della «direttiva rifiuti», la quale, nel disciplinare la fattispecie in questione, non opera alcuna distinzione tra i vari materiali in base al luogo di utilizzazione o all'eventuale cessione a terzi, fatte salve tutte le altre condizioni ivi indicate;

tra i materiali agricoli e forestali naturali non pericolosi utilizzati in agricoltura, silvicoltura o per la produzione di energia da biomasse, per i quali la Commissione europea ammette l'esclusione dal novero dei rifiuti, rientrano in molti casi anche materiali derivanti dalle medesime attività agricole e silvicole, ad esempio le potature delle piante effettuate nell'ambito delle buone pratiche colturali, che dovrebbero quindi essere anch'essi esclusi dalla nozione di rifiuto, al fine di evitare incertezze sul piano applicativo ed interpretativo;

esprime relazione favorevole con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di mantenere nella formulazione della lettera *f)* del comma 1, dell'articolo 185 del Codice dell'ambiente di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006 l'inciso *«, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi,»*;

in relazione alla suddetta disposizione di cui alla lettera *f)* del comma 1, dell'articolo 185 del Codice dell'ambiente, valuti altresì la Commissione di merito l'opportunità di precisare che tra i materiali esclusi dalla nozione di rifiuto possono rientrare anche quelli che, fermo restando il rispetto degli altri requisiti previsti, derivano dalle medesime attività di agricoltura e silvicoltura indicate nella norma, quali le potature delle piante effettuate nell'ambito delle buone pratiche colturali.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 36

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 15,35 alle ore 15,40

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Mercoledì 14 novembre 2018

Sottocommissione per i pareri

15ª Seduta

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,15

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per il provvedimento deferito:

alla 9ª Commissione:

(878) ***Deputati GALLINELLA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile***, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazione.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 14 novembre 2018

Plenaria

46ª Seduta

Presidenza della Presidente
CATALFO

La seduta inizia alle ore 14,40.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+) (COM(2018) 382 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 7 novembre.

Il relatore PUGLIA *(M5S)*, nel confermare l'intendimento di sottoporre alla Commissione il testo di una risoluzione sul quale possa registrarsi la massima condivisione, sollecita i colleghi a fargli pervenire osservazioni e suggerimenti.

Il senatore FLORIS *(FI-BP)* sottolinea il rilievo particolare dell'atto comunitario in esame, richiamandosi alle considerazioni già svolte nella precedente seduta ed ai profili di criticità sottolineati in tale occasione. Ritiene essenziale la costituzione di una cabina di regia nazionale, che consenta la semplificazione dei vari passaggi burocratici ai quali si fa riferimento nell'atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) (COM(2018) 380 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 30 ottobre.

La relatrice PIZZOL *(L-SP-PSd'Az)* sollecita eventuali suggerimenti e proposte da parte dei colleghi, anticipando la presentazione di una proposta di risoluzione nella prossima seduta utile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,05.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 14 novembre 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 38

Presidenza del Presidente
SILERI

Orario: dalle ore 9 alle ore 9,50

AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 299-485 (FIBROMIALGIA)

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 39

Presidenza del Presidente
SILERI

Orario: dalle ore 10 alle ore 10,10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Mercoledì 14 novembre 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 16

Presidenza della Presidente
MORONESE

Orario: dalle ore 15,35 alle ore 15,50

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Mercoledì 14 novembre 2018

Plenaria

45ª Seduta

Presidenza del Presidente
LICHERI

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(822) ***Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018***

(Doc.* LXXXVI, n. 1*) ***Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2018***

(Doc.* LXXXVII, n. 1*) ***Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2017***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente LICHERI comunica che, alla scadenza del termine odierno, non sono pervenuti subemendamenti all'emendamento 10.0.1.

Comunica altresì che la senatrice Giannuzzi ha presentato l'ordine del giorno G/822/9/14 e che la senatrice Bonfrisco ha presentato un testo 2 dell'emendamento 3.0.2, entrambi pubblicati in allegato al resoconto.

Il PRESIDENTE dichiara, quindi, conclusa la discussione generale congiunta.

Si apre la fase di illustrazione degli emendamenti riferiti all'Atto Senato n. 822.

Interviene la senatrice GINETTI *(PD)* in discussione generale per ribadire l'importanza del provvedimento in esame nel rapporto tra l'ordinamento nazionale e quello dell'Unione europea. In particolare, le disposizioni del provvedimento consentono di sanare procedure di contenzioso e precontenzioso con l'UE, evitando di rischiare eventuali sanzioni pecuniarie a carico dello Stato. Ricorda, al riguardo, come il numero delle procedure sia stato dimezzato nella scorsa legislatura passando da circa 120 a circa 60. Sottolinea che, a tal fine, tendono anche gli emendamenti presentati dalla sua parte politica e auspica che questi siano presi nella dovuta considerazione da parte della Commissione.

Ritiene, inoltre, che anche la discussione sulla Relazione programmatica del Governo per il 2018 avrebbe potuto favorire un confronto e un dialogo costruttivi sulle modalità della partecipazione del nostro Paese alle politiche portate avanti dall'Unione europea. Auspica, al riguardo, che l'Italia continui a credere e a contribuire al processo di integrazione europea.

La senatrice TESTOR *(FI-BP)* condivide l'importanza del provvedimento in esame, con particolare riguardo all'esigenza di sanare le procedure di infrazione attualmente aperte, auspicando che sia sempre mantenuto un rapporto di equilibrio con l'Unione e che si proceda al più presto anche al fine di evitare aggravi sul bilancio dello Stato.

Il PRESIDENTE dichiara, quindi, conclusa la discussione generale congiunta e dà avvio alla fase dell'illustrazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge europea 2018.

Il senatore PITTELLA *(PD)* illustra anzitutto l'ordine del giorno n. 1, sull'opportunità che vi sia una prova finale alla fine del tirocinio per il riconoscimento delle competenze professionali, e i corrispondenti emendamenti 1.2 e 1.3. Similmente, illustra l'ordine del giorno n. 8, in cui si chiede l'impegno di bilancio per l'acquisto dei macchinari per la raccolta e trasformazione degli sfalci e potature, evitando che siano trattati come rifiuti, e gli emendamenti 12.4 e 12.5, che vertono sulla stessa materia. Illustra, poi, gli emendamenti 2.5 e 2.6, in materia di mediazione immobiliare, e i subemendamenti da 3.0.3/1 a 3.0.3/5, volti alla soppressione dell'emendamento del Governo 3.0.3, che restringe i diritti degli immigrati in materia di prestazioni sociali. Procede, infine, a illustrare gli emendamenti del suo Gruppo di appartenenza riferiti all'articolo 11, in materia di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettrice ed elettroniche.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (COM(2018) 134 definitivo)

(Parere alla 6ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 settembre.

La senatrice BONFRISCO *(L-SP-PSd'Az)* relatrice, illustra uno schema di parere favorevole sulla proposta di regolamento in titolo (pubblicato in allegato al resoconto), sottolineando tuttavia come il provvedimento potrebbe sollevare problemi quanto al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

In particolare, propone di inserire nel parere due specifiche osservazioni, la prima delle quali è riferita al meccanismo previsto dal provvedimento, della copertura crescente in funzione del tempo trascorso dalla classificazione dell'esposizione come deteriorata. A tale riguardo, rileva che lo specifico contesto italiano è caratterizzato da tempi medi della giustizia civile significativamente superiori rispetto a quelli di altri Stati membri e che, di conseguenza, le banche che operano sul territorio nazionale impiegano tempi mediamente maggiori per recuperare almeno parte dell'esposizione deteriorata. Pertanto, l'armonizzazione europea dei tempi di accantonamento per la copertura delle esposizioni deteriorate rischia di penalizzare proprio le banche italiane che già operano in condizioni di maggiori criticità.

Inoltre, applicare uno stretto regime di copertura delle esposizioni deteriorate seguendo un calendario così stringente rischia di disincentivare le banche a mettere in atto una gestione proattiva dei crediti deteriorati, attraverso ad esempio concessioni o ristrutturazioni del credito, e potrebbe pertanto comportare effetti negativi anche sull'economia reale. Poiché infatti i tempi di recupero sono dettati dal sistema giudiziario, un calendario così stringente indurrebbe le istituzioni creditizie a dismettere precocemente le esposizioni, anticipando i tempi di copertura imposti dalla regolamentazione.

Propone, quindi, di suggerire tempi meno stringenti, in particolare con riferimento all'articolo 47-*quater* introdotto nel regolamento (UE) n. 575/2013 dall'articolo 1, paragrafo 2, della proposta in esame, che prevede la copertura integrale per la parte non garantita dell'esposizione deteriorata, da applicarsi dal primo giorno del secondo anno dopo la classificazione come esposizione deteriorata, se il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni.

La prospettiva prudenziale non ha maggiore ancoraggio fattuale nella razionalità e pratica economico-contabile quando impone il 100% di accantonamento dopo 2 anni per un credito che, seppur deteriorato, non vale zero dal punto di vista economico. In sostanza, il credito tenderà a limitarsi qualitativamente alla presenza di garanzie eligibili e quantitativa-

mente al valore delle stesse garanzie, alimentando un fenomeno di *short-termismo* nelle politiche creditizie delle banche. Così come si potrebbe alimentare il rischio di *shadow banking,* ovvero quell'insieme di operatori e prodotti non direttamente sottoposti a vigilanza allo stesso modo delle banche, ma specializzati nella compravendita dei crediti dismessi dalle banche. Per conferire maggiore flessibilità al requisito di copertura minima potrebbero essere anche identificate eventuali tipologie di erogazioni creditizie caratterizzate da requisiti minimi meno stringenti, in ragione di particolari scelte di politica economica.

Con particolare riguardo alle esposizioni deteriorate classificate come «garantite», sottolinea l'inopportunità che anche per esse sia prevista la copertura integrale, seppure a partire dall'ottavo anno. Tale previsione pare non tener sufficientemente conto della natura stessa della garanzia, cioè quella di costituire una forma di assicurazione sull'ammontare delle perdite cui un ente creditizio può andare incontro nei confronti della singola esposizione.

Ritiene, al riguardo, opportuno non applicare il *gap* di rettifiche «mancanti» direttamente a livello del primo pilastro, bensì di seguire l'approccio proposto dalla Banca Centrale europea che tratta le medesime a livello di secondo pilastro. Ciò anche in considerazione del fatto che la proposta della Commissione si rivolge a tutta la platea di banche, mentre quella della Banca Centrale europea, solo alle banche «significative» e inoltre non prevede accantonamenti aggiuntivi oltre a quelli previsti dai criteri contabili nei primi due anni per le esposizioni non garantite e nei primi 3 anni per quelle garantite.

Propone, quindi, di suggerire l'opportunità di prevedere che, nell'ambito dei requisiti di copertura minima previsti dal nuovo articolo 47-*quater* del regolamento (UE) n. 575/2013 per le esposizioni garantite, anche per l'ipotesi di cui al paragrafo 3, lettera o), relativa al periodo successivo all'ottavo anno, non sia prevista la copertura integrale e che quindi sia indicata una percentuale inferiore a 1.

Il PRESIDENTE, considerata l'opportunità di consentire un adeguato approfondimento sui contenuti dello schema di parere presentato dalla relatrice, propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,25.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM(2018) 134 definitivo

La Commissione, esaminato l'atto in titolo,

considerato che la proposta di regolamento stabilisce un trattamento armonizzato delle esposizioni deteriorate a fini prudenziali, in modo da assicurare che tutti gli enti creditizi dell'UE abbiano un livello minimo di copertura per i rischi associati a tali esposizioni;

valutato che la base giuridica dell'articolo 114 TFUE, che prevede la procedura legislativa ordinaria per l'adozione di misure relative al ravvicinamento delle normative nazionali in materia di mercato interno, è appropriata per l'adozione di un trattamento armonizzato delle esposizioni deteriorate a fini prudenziali, ma dovrebbe prevedere il necessario tempo per l'adeguamento delle procedure di natura operativa e di pianificazione, fissando la data in cui si considerano «nuovi impieghi» al 1º gennaio 2021;

valutato che l'ingente sforzo compiuto dagli enti creditizi nazionali per ottenere una significativa riduzione delle esposizioni deteriorate nell'ultimo triennio è stato coadiuvato dal rilevante ricorso a operazioni di cartolarizzazione, in merito alle quali sono rinvenibili profili di criticità connessi alla garanzia pubblica sulle *tranche* senior di cartolarizzazioni con sottostanti sofferenze (GACS);

valutato che a distanza di oltre cinque anni dalla decisione dei capi di Stato e di governo di creare l'Unione bancaria, ne sono stati realizzati due pilastri (la vigilanza e la risoluzione uniche), ma resta ancora incompiuta la creazione di un sistema unico di garanzia dei depositi (EDIS), come stabilito nella comunicazione dell'ottobre 2017 e nella tabella di marcia del dicembre 2017;

valutato che la proposta potrebbe sollevare problemi quanto al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità;

evidenziato, poi, sotto il profilo del rispetto del principio di proporzionalità, che l'introduzione di nuove regole sugli accantonamenti, anche se di portata circoscritta all'ambito prudenziale, sovrapponendosi agli *standard* contabili – recentemente profondamente innovati – comporta un ulteriore aggravio di regole con il rischio di indebolire la comprensibilità dell'informativa al pubblico e al mercato e, dunque, con un conseguente potenziale effetto distorsivo, in particolare per le banche locali, sulla relazione con i clienti in difficoltà. Sempre riguardo al principio di proporzionalità, si evidenzia che gli impatti di norme non proporzionate sarebbero ancora più elevati per le banche italiane medio-piccole che

non utilizzano un modello di misurazione del rischio di credito IRB *(Internal Ratings-Based)*, generando una potenziale riduzione del supporto creditizio al tessuto di piccole e medie imprese con ovvi pesanti riflessi sull'economia reale,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1) con riferimento all'essenziale strumento giuridico adottato dalla proposta della Commissione, il requisito di copertura minima crescente in ragione del tempo trascorso dalla classificazione dell'esposizione come deteriorata, si rappresenta che lo specifico contesto italiano è caratterizzato da tempi medi della giustizia civile significativamente superiori rispetto a quelli di altri Stati membri. Di conseguenza, le banche che operano sul territorio nazionale impiegano tempi mediamente maggiori per recuperare almeno parte dell'esposizione deteriorata.

Ciò premesso, la previsione di una copertura minima perfettamente armonizzata in ragione del tempo trascorso dalla classificazione dell'esposizione come deteriorata, potrebbe risultare penalizzante per l'Italia rispetto ad altri Stati membri in cui i tempi della giustizia civile sono significativamente inferiori.

Per tali motivi, l'armonizzazione dei tempi di accantonamento per la copertura delle esposizioni deteriorate, avrebbe dovuto essere preceduta dall'armonizzazione del quadro normativo a livello europeo in tema di durata dei procedimenti giudiziali. In assenza di tale obiettivo, infatti, il rischio di introdurre le regole predette in materia di accantonamento per la copertura di esposizioni deteriorate è proprio quello di penalizzare le banche che operano in ordinamenti caratterizzati da maggiori criticità.

Infatti, applicare uno stretto regime di copertura delle esposizioni deteriorate seguendo un calendario così stringente disincentiva le banche a mettere in atto una gestione proattiva dei crediti deteriorati, attraverso ad esempio concessioni o ristrutturazioni del credito, e potrebbe pertanto comportare effetti negativi sull'economia reale. Poiché infatti i tempi di recupero sono dettati dal sistema giudiziario, un calendario così stringente indurrebbe le istituzioni creditizie a dismettere le esposizioni prima dei tempi imposti dalla regolamentazione per la loro copertura.

Pertanto, appare opportuno prevedere che il requisito di copertura minima crescente in ragione del tempo trascorso dalla classificazione dell'esposizione come deteriorata venga definito su un orizzonte meno stringente di quello attualmente previsto dalla proposta, in particolare con riferimento all'articolo 47-*quater* introdotto nel regolamento (UE) n. 575/2013 dall'articolo 1, paragrafo 2, della proposta in esame, che prevede la copertura integrale per la parte non garantita dell'esposizione deteriorata, da applicarsi dal primo giorno del secondo anno dopo la classificazione come esposizione deteriorata, se il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni. La prospettiva prudenziale non ha maggiore ancoraggio fattuale nella razionalità e pratica economico-contabile quando impone il 100 per cento di accantonamento dopo 2 anni per un credito che, seppur deterio-

rato, non vale zero dal punto di vista economico. In sostanza, il credito tenderà a limitarsi qualitativamente alla presenza di garanzie eligibili e quantitativamente al valore delle stesse garanzie, alimentando un fenomeno di *short-termismo* nelle politiche creditizie delle banche. Così come si potrebbe alimentare il rischio di *shadow banking,* ovvero quell'insieme di operatori e prodotti non direttamente sottoposti a vigilanza allo stesso modo delle banche ma specializzati nella compravendita dei crediti dismessi dalle banche. Per conferire maggiore flessibilità al requisito di copertura minima potrebbero essere anche identificate eventuali tipologie di erogazioni creditizie caratterizzate da requisiti minimi meno stringenti, in ragione di particolari scelte di politica economica;

2) i requisiti di copertura risultano parzialmente differenziati in base al fatto che le esposizioni deteriorate siano classificate come «non garantite» o «garantite». Pur in presenza di tale differenziazione, viene tuttavia disposta in entrambi i casi la copertura integrale dell'esposizione, prevista per le esposizioni non garantite al secondo anno, mentre per quelle garantite all'ottavo anno.

La presenza di una garanzia viene dunque in rilievo con riferimento al percorso di copertura dell'esposizione, ma non determina un diverso trattamento per quanto concerne l'ammontare della copertura stessa che dovrà, pur con un orizzonte temporale maggiore, essere integrale. Tale previsione pare non tener sufficientemente conto della natura stessa della garanzia, cioè quella di costituire una forma di assicurazione sull'ammontare delle perdite cui un ente creditizio può andare in contro nei confronti della singola esposizione.

Si ritiene opportuno non applicare il gap di rettifiche «mancanti» direttamente a livello del primo pilastro, bensì di seguire l'approccio proposto dalla BCE che tratta le medesime a livello di secondo pilastro. Ciò anche in considerazione del fatto che la proposta della Commissione si rivolge a tutta la platea di banche, mentre quella della BCE solo alle banche «significative» e che inoltre non prevede accantonamenti aggiuntivi oltre a quelli previsti dai criteri contabili nei primi due anni per le esposizioni non garantite e nei primi 3 anni per quelle garantite.

Pertanto, appare opportuno prevedere che, nell'ambito dei requisiti di copertura minima previsti dal nuovo articolo 47-*quater* del regolamento (UE) n. 575/2013 per le esposizioni garantite, anche per l'ipotesi di cui al paragrafo 3, lettera o), relativa al periodo successivo all'ottavo anno, non sia prevista la copertura integrale e che quindi sia indicata una percentuale inferiore a 1.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 822

G/822/9/14
GIANNUZZI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018»,

premesso che:

l'articolo 9 reca disposizioni al fine di dare attuazione alla direttiva (UE) 2017/1564 relativa a taluni utilizzi consentiti di determinate opere e di altro materiale protetto da diritto d'autore e da diritti connessi a beneficio delle persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa;

in merito alla normativa europea sulla gestione dei diritti d'autore occorre segnalare che nel recepimento della direttiva 2014/26/UE, di cui al decreto legislativo del 15 marzo 2017 n. 35, è stato previsto che per le associazioni di produttori di fonogrammi, di videogrammi e dei produttori originari di opere che gestiscono collettivamente i compensi per copia privata ai sensi degli articoli 71-*sexies*, 72-*septies*- e 71-*octies* della legge 4 aprile 1941, n. 633, non sia obbligatorio costituirsi «organismo di gestione collettiva (OGC)» o «entità di gestione indipendente (EGI)» a differenza di tutte le atre organizzazioni collettive, in quanto la gestione delle tipologie di diritto d'autore sopra menzionate non costituisce attività di intermediazione;

nessuna delle disposizioni contenute nella direttiva 2014/26/UE, tanto meno i principi e i criteri direttivi che il Parlamento ha approvato al fine del recepimento della direttiva, hanno delegato il Governo ad introdurre un diverso regime da applicare solo alle sole organizzazioni collettive o associazioni che gestiscono copia privata per i produttori – posto che la direttiva ne indica solamente due le OGC e le EGI, per l'appunto;

l'assetto così come concepito introduce un'inspiegabile disparità di trattamento che produce effettivi anti competitivi nei confronti di tutte le altre organizzazioni, in quanto sottrae alle regole e quindi ai principi di corretto funzionamento della gestione collettiva e al sindacato ispettivo dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni una parte consistente nel mondo della gestione collettiva;

la stessa Autorità ha evidenziato che le funzioni svolte dagli organismi di gestione collettiva e dalle entità di gestione indipendenti, di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, del richiamato decreto legislativo n. 35 del 2017, e quelle delle associazioni di produttori di fonogrammi, opere audiovisive e videogrammi che distribuiscono il compenso per copia privata di fonogrammi e di videogrammi, appaiono del tutto analoghe quando svolte nei confronti di soggetti diversi dai loro associati,

impegna, quindi, il Governo:

a valutare le necessarie modifiche al decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 35, per il corretto recepimento della direttiva 2014/26/UE sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multiterritoriali per i diritti su opere musicali per l'uso online nel mercato interno, al fine di consentire alle associazioni che gestiscono i compensi per copia privata di potersi costituire in OGC o EGI equiparando la loro attività a quella di intermediazione per la gestione dei diritti d'autore.

Art. 3.

3.0.2 (testo 2)
BONFRISCO, PUCCIARELLI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 3-*bis*.

(Delega al Governo per l'adozione di nuove disposizioni in materia di utilizzo del termine «cuoio», «pelle» e «pelliccia» e di quelli da essi derivati o loro sinonimi. Caso EU Pilot 4971/13/ENTR)

1. Ferma restando l'abrogazione della legge 14 gennaio 2013, n. 8, disposta con l'articolo 26 della legge 30 ottobre 2014, n. 161 (legge europea 2013-*bis)*, il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo che disciplini l'utilizzo dei termini «cuoio», «pelle» e «pelliccia» e di quelli da essi derivati o loro sinonimi, nel rispetto della legislazione dell'Unione europea nei settori armonizzati.

2. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato su proposta del Ministro dello sviluppo economico, sentite le Commissioni parlamentari competenti, che esprimono il proprio parere entro quaranta giorni dalla data di assegnazione dello schema di decreto legislativo. Decorso inutilmente tale termine, il decreto legislativo può essere comunque adottato.

3. Con il medesimo decreto legislativo di cui al comma 1 si provvede ad abrogare le disposizioni nazionali non più applicabili e ad adottare le necessarie disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni degli obblighi contenuti nello stesso decreto.

4. Lo schema del decreto legislativo di cui al comma 1 è sottoposto alla procedura di informazione prima della definitiva adozione, in applicazione della direttiva (UE) 2015/1535 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 settembre 2015, recepita con decreto legislativo 15 dicembre 2017, n 223.

5. Entro due anni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo previsto al comma 1 possono essere emanate disposizioni correttive e integrative nel rispetto delle procedure di cui ai commi da 1 a 4.

6. Dall'attuazione del presente articolo e del decreto legislativo di cui al comma 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente».

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione dei diritti umani

Mercoledì 14 novembre 2018

Plenaria
1ª Seduta

Presidenza della Presidente provvisorio
BINETTI

indi della Presidente
PUCCIARELLI

La seduta inizia alle ore 8,40.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione, dopo gli interventi delle senatrici BONINO *(Misto-PEcEB)* e PUCCIARELLI *(L-SP-PSd'Az)*, procede alla votazione per l'elezione del Presidente.

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente.

Partecipano alla votazione i senatori: AIROLA *(M5S)*, Paola BINETTI *(FI-BP)*, Emma BONINO *(Misto-PEcEB)*, Elena BOTTO *(M5S)*, Marzia CASOLATI *(L-SP-PSd'Az)*, Monica CIRINNÀ *(PD)*, Stefania CRAXI *(FI-BP)*, DE VECCHIS *(L-SP-PSd'Az)*, Daniela DONNO *(M5S)*, Valeria FEDELI *(PD)*, Barbara GUIDOLIN *(M5S)*, Vanna IORI *(PD)*, Alessandra MAIORINO *(M5S)*, MALAN *(FI-BP)* (in sostituzione della senatrice Rossi), MARINELLO *(M5S)*, Barbara MASINI *(FI-BP)*, Assuntela MESSINA *(PD)*, Michela MONTEVECCHI *(M5S)*, PATUANELLI *(M5S)*, PIANASSO *(L-SP-PSd'Az)*, Stefania PUCCIARELLI *(L-SP-PSd'Az)*, Isabella RAUTI *(FdI)*, Maria RIZZOTTI *(FI-BP)* (in sostituzione della senatrice Giammanco), Loredana RUSSO *(M5S)* e Julia UNTERBERGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*.

Risulta eletta, con 14 voti, la senatrice PUCCIARELLI *(L-SP-PSd'Az)*. Risultano altresì 3 schede bianche.

La Commissione procede quindi alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari.

Partecipano alla votazione i senatori: AIROLA *(M5S)*, Paola BINETTI *(FI-BP)*, Emma BONINO *(Misto-PEcEB)*, Elena BOTTO *(M5S)*, Marzia CASOLATI *(L-SP-PSd'Az)*, Monica CIRINNÀ *(PD)*, Stefania CRAXI *(FI-BP)*, DE VECCHIS *(L-SP-PSd'Az)*, Daniela DONNO *(M5S)*, Valeria FEDELI *(PD)*, Barbara GUIDOLIN *(M5S)*, Vanna IORI *(PD)*, Alessandra MAIORINO *(M5S)*, MALAN *(FI-BP)* (in sostituzione della senatrice Rossi), MARINELLO *(M5S)*, Barbara MASINI *(FI-BP)*, Assuntela MESSINA *(PD)*, Michela MONTEVECCHI *(M5S)*, PATUANELLI *(M5S)*, PIANASSO *(L-SP-PSd'Az)*, Stefania PUCCIARELLI *(L-SP-PSd'Az)*, Isabella RAUTI *(FdI)*, Maria RIZZOTTI *(FI-BP)* (in sostituzione della senatrice Giammanco), Loredana RUSSO *(M5S)* e Julia UNTERBERGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*.

Risultano eletti Vice Presidenti il senatore AIROLA *(M5S)*, con 13 voti, e la senatrice BINETTI *(FI-BP)*, con 10 voti. Risulta altresì 1 scheda bianca.

Risultano elette Segretari le senatrici BOTTO *(M5S)*, con 13 voti, e CIRINNÀ *(PD)*, con 11 voti.

La presidente PUCCIARELLI *(L-SP-PSd'Az)* assume la presidenza e ringrazia tutti i presenti formulando un breve indirizzo di saluto. Invita quindi i Gruppi parlamentari a comunicare alla Presidenza i nomi dei propri rappresentanti in Commissione.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Mercoledì 14 novembre 2018

Plenaria

1ª Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio
CALIENDO

indi del Presidente eletto
MORRA

La seduta inizia alle ore 9.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

In apertura di seduta il presidente provvisorio, senatore CALIENDO *(FI-BP)*, avverte che l'elezione dell'Ufficio di presidenza avverrà in conformità alle disposizioni del Regolamento della Camera dei deputati, in quanto applicato nella precedente legislatura la cui Presidenza competeva alla Camera.

Invita quindi le deputate NESCI *(M5S)* e BALDINO *(M5S)*, componenti più giovani per età, a svolgere le funzioni di segretari provvisori. Indìce quindi la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente.

(Seguono la votazione e lo scrutinio delle schede).

Il presidente provvisorio CALIENDO *(FI-BP)*, comunica il risultato della votazione:

Presenti 50
Votanti 50

Hanno ottenuto voti:

Morra	30
Grasso	13
Schede bianche	7

Proclama quindi eletto Presidente della Commissione il senatore MORRA *(M5S)* che ha conseguito la maggioranza assoluta dei componenti, e cede a lui la Presidenza della seduta.

Il presidente MORRA *(M5S)*, dopo un breve indirizzo di saluto e di ringraziamento, indìce la votazione per l'elezione di due Vice Presidenti e di due Segretari.

(Seguono la votazione e lo scrutinio delle schede).

Comunica il risultato della votazione per l'elezione di due Vice Presidenti:

Presenti	50
Votanti	50

Hanno ottenuto voti:

Solinas	20
Santelli	15
Mirabelli	13
Ferro	1
Schede nulle	1

Proclama quindi eletti Vice Presidenti della Commissione il senatore SOLINAS *(L-SP-PSd'Az)* e la deputata SANTELLI *(FI)*.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione di due Segretari:

Presenti	50
Votanti	50

Hanno ottenuto voti:

Tonelli	25
Ferro	12
Miceli	9
Santelli	2
Schede bianche	2

Proclama quindi eletti Segretari della Commissione i deputati TONELLI *(Lega)* e FERRO *(FDI)*.

Il PRESIDENTE invita i Gruppi parlamentari a designare quanto prima i propri rappresentanti onde poter procedere tempestivamente alla convocazione dell'Ufficio di presidenza integrato per la programmazione dei lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 10,20.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

Mercoledì 14 novembre 2018

Plenaria

Presidenza del Presidente provvisorio
Tony Chike IWOBI

indi del Presidente eletto
Eugenio ZOFFILI

La seduta inizia alle ore 9,20.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEL VICE PRESIDENTE E DEL SEGRETARIO

Tony Chike IWOBI, *presidente*, ricorda che il Comitato è convocato per costituire l'ufficio di presidenza composto dal presidente, da un vice-presidente e da un segretario.

Dopo aver chiamato a svolgere le funzioni di segretario provvisorio il deputato Tuzi, indìce la votazione per l'elezione del presidente.

(Segue la votazione).

Tony Chike IWOBI, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	19
Maggioranza assoluta dei voti	10

Hanno ottenuto voti:

Zoffili	15
Scalfarotto	1
Schede bianche	3

Proclama quindi eletto presidente del Comitato il deputato Zoffili che invita ad assumere la presidenza.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, rivolge un indirizzo di saluto e ringraziamento ai componenti del Comitato, in particolare alla deputata Ravetto, ringraziandola per il lavoro svolto nella scorsa legislatura.

Evidenzia l'importanza e l'attualità delle materie di competenza del Comitato che è onorato di presiedere, garantendo l'impegno personale a presiedere con imparzialità, come ha sempre fatto nella sua esperienza politica e istituzionale, anche a livello locale.

Indìce quindi la votazione per l'elezione di un Vice Presidente e di un segretario.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione per l'elezione del Vice Presidente:

Presenti e votanti 19

Hanno ottenuto voti:

Tuzi 12
Schede bianche 7

Proclama quindi eletto vicepresidente del Comitato il deputato Tuzi.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione di un segretario:

Presenti e votanti 19

Hanno ottenuto voti:

Pacifico 12
Schede bianche 7

Proclama quindi eletta segretaria del Comitato la senatrice Pacifico.

Invita infine i gruppi aventi più di un componente nel Comitato a indicare al più presto i nominativi dei rispettivi rappresentanti.

La seduta termina alle ore 10,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Mercoledì 14 novembre 2018

Plenaria

Presidenza del Presidente provvisorio,
indi Presidente eletto
Stefano VIGNAROLI

La seduta inizia alle ore 14,15

VARIAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione il senatore Massimo Vittorio Berutti, in sostituzione della senatrice Maria Virginia Tiraboschi, dimissionaria.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata per costituire l'Ufficio di Presidenza composto dal Presidente, da due Vice Presidenti e da due Segretari.

Dopo aver chiamato a svolgere le funzioni di Segretari provvisori i deputati Fausto Raciti e Silvia Benedetti, indìce la votazione per l'elezione del Presidente.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti: 29
Maggioranza assoluta dei componenti: 16

Hanno ottenuto voti:

Vignaroli	17
Ferrazzi	1
Schede bianche	11
Schede nulle	0

Proclama quindi eletto Presidente della Commissione il deputato Stefano Vignaroli che assume la presidenza.

Dopo aver rivolto un indirizzo di saluto e ringraziamento ai commissari, indìce la votazione per l'elezione di due Vice Presidenti e di due Segretari.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei due Vice Presidenti:

Presenti e votanti:	29

Hanno ottenuto voti:

Briziarelli	15
Ferrazzi	8
Schede bianche	2
Schede nulle	1

Proclama quindi eletti Vice Presidenti della Commissione i senatori Luca Briziarelli e Andrea Ferrazzi.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei due Segretari:

Presenti e votanti:	29

Hanno ottenuto voti:

Potenti	14
Berutti	8
Iannone	1
Muroni	1
Schede bianche	5
Schede nulle	0

Proclama quindi eletti Segretari della Commissione il deputato Manfredi Potenti e il senatore Massimo Vittorio Berutti.

Invita infine i gruppi a far pervenire al più presto i nominativi dei rappresentanti di ciascun gruppo presso la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Mercoledì 14 novembre 2018

Plenaria

1ª Seduta

Presidenza della Presidente provvisorio
BINETTI

indi della Presidente eletta
RONZULLI

La seduta inizia alle ore 15.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

In apertura di seduta il presidente provvisorio senatrice BINETTI *(FI-BP)* avverte che l'elezione dell'Ufficio di presidenza avverrà in conformità alle disposizioni del Regolamento della Camera dei deputati, in quanto applicato nella precedente legislatura la cui Presidenza competeva alla Camera.

Invita quindi le deputate GOBBATO *(Lega)* e BOLDI *(Lega)* a svolgere le funzioni di segretari provvisori. Indìce quindi la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente.

(Seguono la votazione e lo scrutinio delle schede).

Il presidente provvisorio BINETTI *(FI-BP)*, comunica il risultato della votazione:

Presenti 38
Votanti 38

Hanno ottenuto voti:

Ronzulli 21
Schede bianche 17

Proclama quindi eletto Presidente della Commissione la senatrice RONZULLI *(FI-BP)*, che ha conseguito la maggioranza assoluta dei componenti, e cede a lei la Presidenza della seduta.

Il presidente RONZULLI *(FI-BP)*, dopo un breve indirizzo di saluto e di ringraziamento, indìce la votazione per l'elezione di due Vice Presidenti e di due Segretari.

(Seguono la votazione e lo scrutinio delle schede).

Comunica il risultato della votazione per l'elezione di due Vice Presidenti:

Presenti	37
Votanti	37

Hanno ottenuto voti:

Pillon	16
Bini	13
Schede bianche	8

Proclama quindi eletti Vice Presidenti della Commissione i senatori PILLON *(L-SP-PSd'Az)* e BINI *(PD)*.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione di due Segretari:

Presenti	37
Votanti	37

Hanno ottenuto voti:

D'Angelo	12
Giannone	8
Schede bianche	16
Schede nulle	1

Proclama quindi eletti Segretari della Commissione la senatrice D'ANGELO *(M5S)* e la deputata GIANNONE *(M5S)*.

Il PRESIDENTE invita i Gruppi parlamentari a designare quanto prima i propri rappresentanti onde poter procedere tempestivamente alla convocazione dell'Ufficio di presidenza integrato per la programmazione dei lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 15,55.

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 14 novembre 2018

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lorenzo GUERINI

La seduta inizia alle ore 14,05.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 32, COMMA 1, DELLA LEGGE 3 AGOSTO 2007, N. 124, DI UNO SCHEMA DI REGOLAMENTO

Lorenzo GUERINI, *presidente,* rende alcune comunicazioni sull'organizzazione dei lavori del Comitato.

Il senatore Adolfo URSO, *relatore,* svolge una relazione sullo schema di regolamento in esame sulla quale intervengono, per formulare osservazioni e chiedere chiarimenti, Lorenzo GUERINI, *presidente*, i deputati Elio VITO *(FI)*, Antonio ZENNARO *(M5S)* e Riccardo MOLINARI *(Lega)*.

Dopo un intervento del senatore Adolfo URSO, *relatore,* Lorenzo GUERINI, *presidente,* rinvia il seguito dell'esame dello schema di regolamento ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,35.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22

ERRATA CORRIGE

Nel 93º resoconto sommario delle Giunte e Commissioni parlamentari di martedì 13 novembre 2018, seduta della Commissione parlamentare Giunta delle elezioni e immunità parlamentari, a pagina 9, alla 22ª riga, *sostituire la parola:* «15 ottobre 2015», *con la seguente:* «15 giugno 2015».

€ 4,40